diffusione:101414
tiratura:134194

profitto sociale

Le società benefit crescono ancora: raddoppiate in 6 mesi

Si possono definire in vari modi: imprese dal Dna modificato; una sintesi tra il meglio del profit e il meglio del non profit; l'ultima frontiera della responsabilità sociale d'impresa; l'alba di un nuovo paradigma economico. Certo è che si tratta di un fenomeno di cui l'Italia può andare orgogliosa, perché quando le abbiamo introdotte in ordinamento, con la legge di Stabilità 2016, siamo stati i primi in Europa a farlo. Stiamo parlando delle società benefit (sb), strette parenti delle Benefit corporation statunitensi e delle B Corp certificate che proprio dagli Usa hanno preso a diffondersi in tutto il mondo, Italia compresa. Le sb sono imprese che per statuto non solo perseguono un obiettivo di profitto ma hanno anche finalità di beneficio comune, in quanto con la loro attività mirano esplicitamente al conseguimento di un impatto sociale positivo sulla società e l'ambiente. Impatto di cui devono dare conto puntualmente ogni anno nel bilancio.

Come si stanno sviluppando le sb? Lo studio legale Legalitax e il centro studi Officina delle Idee benefiche (Odib) avevano scattato la prima fotografia delle sb in Italia a fine 2016. A distanza di sei mesi hanno ripetuto le rilevazioni. Il risultato è che quella prima foto sembra appartenere già a un lontano ricordo, perché i tassi di crescita sono a dir poco sostenuti. La principale evidenza emersa dall'indagine è infatti che in sei mesi le sb iscritte nel registro delle imprese sono quasi raddoppiate, passando da 64 a 110, con un balzo del 72%. A livello di distribuzione geografica il Nord Italia resta dominante, con le sb in salita da 44 a 71 (+38%). Ma l'exploit è quello del Centro Italia, che ha visto quasi triplicata la presenza di sb, passate da 11 a 29 (+163%). Resta invece indietro il Sud (10 sb), che di fatto non è cresciuto. Dal dettaglio a livello regionale si scopre inoltre che 40 sb hanno sede in Lombardia e di queste ben 28 a Milano, che si conferma capitale delle società benefit italiane. La seconda regione per diffusione delle sb è il Lazio, con 19. A livello di settori a dominare sono le tecnologie informatiche, i servizi web e il commercio elettronico, in cui sono attive il 20% delle società sb. A seguire vi sono la cura della persona (sanità, assistenza socio-sanitaria, dispositivi medici e benessere), l'agroalimentare e l'ambiente. Le sb sono in larga maggioranza sono ancora società di piccole dimensioni (il 90% è rappresentato da srl), con meno di una decina di spa.

Certo, in senso assoluto i numeri sono ancora poca cosa. Ma la tendenza appare netta. E a colpire è soprattutto la rapidità dello sviluppo in atto. Specie se si pensa che quella di cui le sb sono portatrici, ma sane, è una vera e propria modificazione genetica nel modo d'intendere l'attività d'impresa.

Andrea Di Turi

ECONOMIA & LAVORO

Coldiretti: l'Ue legittima la pirateria alimentare

L'Unesa con il Canada cauca sul formaggio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato